

De Scrilli: «I segnali sono buoni. Prenotato già il 50 per cento delle camere»

BOLOGNA, con il suo mix di storia, arte e gastronomia, è ormai una tappa consolidata nei cataloghi dei tour operator. Le prossime festività, e soprattutto il ponte di Capodanno, fanno ben sperare gli albergatori. Anche se – non essendo ancora una meta turistica di primissimo piano – si tende a prenotare «sotto data», cioè all'ultimo momento. «I conti si fanno alla fine – afferma Celso De Scrilli, presidente di Federalberghi, che opera con più di 110 strutture sul territorio –. Ma i segnali sembrano piuttosto buoni». Secondo le ultime rilevazioni di Federalberghi, circa il 50% delle stanze sono già prenotate – tariffa media: 100 euro per una doppia – soprattutto nel centro storico e subito fuori porta. La maggior parte delle prenotazioni vengono dall'Italia. Dati in linea con quelli del 2017. La presenza media è di 2,5 giorni. Il calendario è favorevole: il 31 dicembre è lunedì. Questo dà «la possibilità a chi lavora di fare un ponte lungo fino a quattro giorni, da sabato 29 dicembre a martedì 1° gennaio, senza sprecare giorni di ferie».

Come tradizione, il periodo clou per gli arrivi sarà fine anno. Periodo in cui Federalberghi prevede una buona percentuale di occupazione delle strutture. «I giorni di Natale, che si cerca di passare in famiglia, sono sempre più scarichi per gli hotel», commenta De Scrilli. E, nonostante il Capodanno non preveda grandi eventi o concerti importanti, «per tradizione la nostra città, con la sua offerta culturale diversificata, nel periodo di San Silvestro attira molti visitatori». De Scrilli confida che la nuova guida *Lonely Planet* dedicata a Bologna, appena uscita, «pubblicazione molto seguita da chi viaggia, possa dare un ulteriore impulso al turismo». Così come dovrebbe attrarre «la settimana dell'arte che stiamo organizzando per Artefiera, in modo da non limitare l'evento al solo weekend. Stiamo lavorando a un pacchetto di offerte che invogli a passare qualche giorno in più sotto le Due Torri».

Luca Orsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

